

Segue decreto n. ____

IL PRESIDENTE IN QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA
(delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

Oggetto: Provvedimento di conferma dell'autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale, ai sensi del DCA 90/2010 e ss.mm.ii, in favore del Centro dialisi gestito dalla Società "DIAVERUM ITALIA S.r.l" (P.I. 02243300361) con sede legale in Carpi (Mo), via delle Mondine, 6, per n.8 (otto) posti + n. 2 (due) posti riservati a pazienti HbsAg positivi. Contestuale autorizzazione al trasferimento della sede operativa da Via Taranto, 14/C a Via Aldo Moro 38 – Ladispoli (Rm) e autorizzazione all'ampliamento per ulteriori n. 8 posti dialisi. Azienda USL RM F.

IL PRESIDENTE IN QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA

VISTO lo Statuto della Regione Lazio approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e ss. mm. e ii.;

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, con la quale il Presidente della Regione Lazio è stato nominato Commissario ad Acta per la realizzazione degli obiettivi di risanamento finanziario previsti nel piano di rientro dai disavanzi regionali nel settore sanitario;

DATO ATTO altresì, che con delibera del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2013 il dott. Renato Botti è stato nominato Sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del SSR della Regione Lazio, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013;

VISTA la Determinazione Regionale n. B03071 del 17.07.2013 avente ad oggetto: "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate aree e uffici della Direzione regionale salute e Integrazione Sociosanitaria", con la quale è istituita l'Area denominata "Autorizzazione e Accreditamento – Completamento adempimenti legge 12/2011";

VISTA la DGR n. 523 dell' 11 novembre 2011 avente ad oggetto: "Adozione del regolamento regionale concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale)" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 e ss.mm.ii. recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.92, n. 421";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 66 del 12 febbraio 2007 concernente: "Approvazione del Piano di Rientro per la sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Lazio ai sensi dell'art.1, comma 180, della Legge 311/2004";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 149 del 6 marzo 2007 avente ad oggetto: "Preso d'atto dell'Accordo Stato Regione Lazio ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004, sottoscritto il 28 febbraio 2007. Approvazione del Piano di Rientro" e i seguenti obiettivi:

- 1.1.2 Definizione dei requisiti per l'autorizzazione
- 1.1.3 Modalità e termini per l'adeguamento ai requisiti autorizzativi

IL PRESIDENTE IN QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA
(*delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013*)

- 1.1.4 Ulteriori requisiti per l'accreditamento
- 1.2.2 Ridimensionamento di reparti con bassa performance organizzativa.
- 1.2.4 Riorganizzazione della rete ospedaliera e separazione dei percorsi tra l'emergenza, l'urgenza e l'elezione;

VISTO il nuovo Patto per la Salute sancito dalla Conferenza Stato – Regioni e Provincie Autonome di Trento e Bolzano del 3 dicembre 2009 con il quale, all'art. 13, comma 14 è stato stabilito che per le Regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate all'entrata in vigore delle norme attuative del medesimo patto restano fermi l'assetto commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario ad Acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale;

VISTO l'art. 1, co. 796, lett. s) e t), legge 27 dicembre 2006, n. 296 e ss.mm.ii, secondo cui a decorrere dal 1° gennaio 2008 cessano i transitori accreditamenti, e la successiva lettera t) secondo cui, invece, con specifico riferimento agli accreditamenti provvisori, “le Regioni provvedono ad adottare provvedimenti finalizzati a garantire che dal 1° gennaio 2011 cessino gli accreditamenti provvisori delle strutture private...non confermate dagli accreditamenti definitivi”;

VISTA la Legge Regionale 3 marzo 2003, n. 4 “Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio – sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali”, e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento Regionale 26 gennaio 2007, n.2 “Disposizioni relative alla verifica di compatibilità e al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, in attuazione dell'art.5, comma 1, lett. b), della legge regionale 3 marzo 2003, n.4 (norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali) e ss. mm. ii;

VISTO il Regolamento Regionale 13 novembre 2007, n.13 “Disposizioni relative alle procedure per la richiesta ed il rilascio dell'accreditamento istituzionale, in attuazione dell'art. 13, comma 3, della legge regionale 3 marzo 2003, n.4;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U0087 del 18.12.2009 avente ad oggetto: “Approvazione Piano Sanitario Regionale (PSR) 2010 – 2012”;

VISTA la Legge Regionale 10 Agosto 2010, n. 3 “Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2010-2012 della Regione Lazio”, art. 1, commi dal 18 al 26, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO in particolare l'art.1, comma 26 della citata L.R. n. 3/2010 nella parte in cui prevede che: “*Per la definizione dei procedimenti di accreditamento istituzionale definitivo di cui ai commi dal 18 al 25, la normativa regionale vigente in materia si applica in quanto compatibile con le disposizioni di cui ai medesimi commi, nonché con gli ulteriori provvedimenti di attuazione degli stessi*”;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U0017/2010 avente ad oggetto: “Atto ricognitivo di cui al Decreto Commissariale 96/2009. Piano dei fabbisogni assistenziali per la Regione Lazio ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. a, numero 1) della L.R. n. 4/2003”;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U0082 del 30 settembre 2010 avente ad oggetto:

IL PRESIDENTE IN QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA
(delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

“Chiarimenti, integrazioni e modifiche al Piano Sanitario Regionale 2010 – 2012 di cui al Decreto del Commissario ad Acta n. 87/2009”;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U0090 del 10 novembre 2010, avente ad oggetto: “Approvazione di: “Requisiti minimi autorizzativi per l'esercizio delle attività sanitarie e socio sanitarie” (All. 1), “Requisiti ulteriori per l'accreditamento” (All. 2), “Sistema Informativo per le Autorizzazioni e gli Accredamenti delle Strutture Sanitarie (SAAS) – Manuale d'uso” (All. 3). Adozione dei provvedimenti finalizzati alla cessazione degli accreditamenti provvisori e avvio del procedimento di accreditamento definitivo ai sensi dell'art. 1, commi da 18 a 26 (Disposizioni per l'accreditamento istituzionale definitivo delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private), Legge Regionale 10 Agosto 2010, n. 3;

TENUTO CONTO che con il predetto decreto commissariale n. U0090/2010 è stato avviato il procedimento di accreditamento definitivo, ai sensi dell'art. 1, commi da 18 a 26 (Disposizioni per l'accreditamento definitivo istituzionale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private), Legge Regionale 10 Agosto 2010, n. 3, mediante la presentazione delle relative domande entro il termine del 10 dicembre 2010 tramite il Sistema Informativo per le Autorizzazioni e gli Accredamenti delle Strutture Sanitarie, realizzato da LAit S.p.A;

VISTO l'art. 2, commi dal 13 al 17, della Legge regionale 24 dicembre 2010, n. 9 “Disposizioni collegate alla legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011 (art. 12, comma 1, L. R. 20 novembre 2001, n. 25)”;

VISTA la Legge Regionale 13 agosto 2011, n. 12 avente ad oggetto: “Disposizioni collegate alla Legge di assestamento del bilancio 2011-2013”, art.1, commi 123-125;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U0109 del 31 dicembre 2010, avente ad oggetto: “Atto ricognitivo ex art. art. 1, comma 22, Legge Regionale 10 Agosto 2010, n. 3 e s.m.i” con il quale si è:

- adottato il provvedimento di ricognizione di cui all'art. 1, comma 22, Legge Regionale n. 3/2010 e s.m.i, prendendo atto delle domande, presentate nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa, ricomprese nell'allegato A (“Elenco strutture sanitarie e socio sanitarie che hanno compilato ed inviato il questionario di autovalutazione in relazione sia alla conferma della autorizzazione che all'accreditamento definitivo”), trasmesso da LAit S.p.A, parte integrante e sostanziale del provvedimento stesso ;
- preso atto del fatto che le domande di cui all'allegato B (“Elenco delle strutture sanitarie e socio sanitarie che hanno presentato solo domanda di conferma all'autorizzazione”), trasmesso da LAit S.p.A, parte integrante e sostanziale del provvedimento stesso, presentavano elementi di incompletezza in ordine ai quali la Regione Lazio si riservava ulteriori approfondimenti e verifiche e pertanto non potevano essere inserite nell'elenco ricognitivo di cui all'allegato A;

DATO ATTO che:

- quanto riportato nei suddetti elenchi si riferisce esclusivamente al contenuto delle dichiarazioni rese in sede di compilazione dei questionari di autovalutazione;
- l'inclusione del soggetto/struttura nel suddetto provvedimento ricognitivo non fa sorgere, di per sé, in capo all'interessato alcuna posizione di interesse giuridico qualificata né in ordine alla conferma dell'autorizzazione, né in ordine al rilascio dell'accreditamento, né in ordine a pretese di carattere patrimoniale neanche a titolo di indebito arricchimento;

IL PRESIDENTE IN QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA
(delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U0007 del 3 febbraio 2011 avente ad oggetto: "Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 9 art.2, comma 14. Termini e modalità per la presentazione della documentazione attestante il possesso dei requisiti ai fini del procedimento di accreditamento istituzionale definitivo";

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U0008 del 3 febbraio 2011 avente ad oggetto: Modifica dell'Allegato 1 al Decreto del Commissario ad Acta n. U0090/2010 per: a) attività di riabilitazione (cod. 56), b) attività di lungodegenza (cod. 60); c) attività erogate nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) per i livelli prestazionali: R1, R2, R2D e R3 – Approvazione Testo Integrato e Coordinato denominato "Requisiti minimi autorizzativi per l'esercizio delle attività sanitarie e socio sanitarie".

CONSIDERATO che, così come previsto dal citato Decreto Commissario ad Acta n. U0090/2010:

a) le istanze di conferma dell'autorizzazione e di accreditamento definitivo istituzionale devono intendersi riferite esclusivamente alle strutture nelle quali viene esercitata almeno un'attività accreditata e i relativi effetti non si estendono ad eventuali ulteriori sedi, in cui vengano svolte attività meramente autorizzate, anche se appartenenti al medesimo soggetto;

b) per le strutture nelle quali si eserciti almeno un'attività accreditata il provvedimento di autorizzazione all'esercizio riguarderà l'intera struttura, mentre il titolo di accreditamento sarà riferito esclusivamente alle attività già accreditate alla data di entrata in vigore del decreto stesso;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. 13 del 23 marzo 2011 avente ad oggetto "Procedimento di accreditamento definitivo a strutture sanitarie e socio-sanitarie private. Regolamentazione verifica requisiti";

TENUTO CONTO in particolare che in ottemperanza a quanto stabilito nel predetto Decreto:

- la Direzione Regionale competente ha inviato alle ASL l'elenco delle strutture che hanno compilato ed inviato i questionari di autovalutazione dichiarando il possesso di tutti i requisiti richiesti;
- il Direttore Generale di ciascuna ASL ha costituito apposita Commissione di verifica;
- i componenti della predetta Commissione hanno avuto accesso *"a tutte le informazioni e alla documentazione inserita nel sistema SAAS dei soggetti provvisoriamente accreditati, ai sensi dei Decreti del Commissario ad Acta n. U0090/2010 e n. U0007/2011 e s.m.i anche al fine di verificare la veridicità di quanto dichiarato in sede di compilazione dei questionari di autovalutazione in ordine al possesso dei requisiti minimi richiesti e ai titoli di autorizzazione e di accreditamento provvisorio posseduti."*;
- la Commissione di verifica, costituita con Deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda USL RM F n. 304 del 1/4/2011, come da verbali del 20/9/2011 e 28/12/2011, ha proceduto a sopralluogo presso la struttura sanitaria denominata "Centro Dialisi ambulatoriale DIAVERUM ITALIA" – Cod. SIAS 106208500, sita in Ladispoli (RM), Via Taranto 14/c;
- il Direttore del Dipartimento dell'Azienda USL RM F, visti gli esiti della verifica del 22/9/2011 presso il presidio DIAVERUM ITALIA S.r.l. – Ladispoli – Via Taranto 14/c, dichiara in data 29/3/2012, relazione prot. 8463, *"che il presidio sanitario DIAVERUM ITALIA S.r.l. – Ladispoli, gestito dalla Società DIAVERUM ITALIA S.r.l., è conforme ai requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi ed agli ulteriori requisiti di accreditamento di cui al DCA n. 90/2010 e s.m.i. per l'esercizio in accreditamento delle seguenti attività:*
- centro dialisi (8 + 2 contumaciali);

IL PRESIDENTE IN QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA
(delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

PRESO ATTO dell'attestazione di conformità del Direttore Generale dell'ASL RMF, prot. n. 20185 del 30/3/2012, con cui si attesta " *la conformità del presidio denominato DIAVERUM ITALIA srl – Ladispoli, con sede operativa in Via Taranto 14/c – 0055 058116 gestito dalla (società) DIAVERUM ITALIA S.r.l – P.IVA 02243300361 con sede legale 041012 – Carpi, Via delle Mondine 6 di cui è Legale Rappresentante il Sig. Barone Lumaga Gianpaolo nato a Napoli il 5/2/1960, e Direttore Sanitario il Dr. Flammini Alessandro specialista in nefrologia, iscritto all'Albo dei medici e chirurghi di Roma con n. 41013 dal 26/7/1989, ai requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi di cui al DCA n. 90/2010 con annessi allegati e s.m.i. per l'esercizio in autorizzazione delle seguenti attività sanitarie: centro dialisi (8+2 posti contumaciali) ed agli ulteriori requisiti di accreditamento di cui al DCA n. 90/2010 e s.m.i. per le seguenti attività sanitarie: centro dialisi (8+2 posti contumaciali);*

CONSIDERATO che la struttura suddetta risulta operante in base ai seguenti provvedimenti:

- DPGR n. 2041 del 9/11/1995 recante "Decreto autorizzativo per l'apertura ed il funzionamento del Centro Dialisi Rendial S.r.l. sito in Ladispoli (Rm) Via Taranto 14/c" con cui si autorizza l'apertura ed il funzionamento del Centro Dialisi sito in Ladispoli, Via Taranto 14, per numero 10 posti di dialisi di cui 2 ABsAg positivo, in regime ambulatoriale;
- DGR 1572 del 5/5/1998 recante "Accreditamento provvisorio dei centri ambulatoriali privati per dialisi", con cui si accredita, tra l'altro, in via provvisoria il Centro Dialisi Rendial S.r.l. di Ladispoli, per n. 8+2 posti;
- Determinazione Dirigenziale n. D2308 del 26/5/2005 recante " Presa d'atto della variazione della denominazione sociale in "GAMBRO HELTHCARE ITALIA S.pa" del centro dialisi precedentemente denominato "Rendial S.p.a." sito in Ladispoli, Via Taranto 14/c. Azienda USL RM F";
- Determinazione Dirigenziale n. D0912 del 8/4/2009 recante "Presa d'atto della variazione della denominazione sociale della "GAMBRO HELTHCARE ITALIA S.pa" in "DIAVERUM ITALIA S.r.l." con sede legale in Carpi (Mo), Via delle Mondine, 6, relativamente al Centro dialisi sito in Ladispoli (Rm) Via Taranto 14/c – Azienda USL RM F";

TENUTO CONTO che nelle more della conferma dell'autorizzazione e del rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale, la Società DIAVERUM ITALIA S.r.l., ha presentato istanza per l'autorizzazione al trasferimento della sede operativa da Via Taranto, 14/C a Via Aldo Moro 38 – Ladispoli (Rm) e contestuale richiesta di autorizzazione all'ampliamento per ulteriori n. 8 posti dialisi;

PRESO ATTO della Determinazione Dirigenziale n. B9229 del 2/12/2011 recante "Autorizzazione alla realizzazione. Verifica di compatibilità rispetto al fabbisogno di assistenza risultante dall'atto programmatico. L.R. 4/2003 – Art. 6, comma 2. Parere favorevole al Trasferimento del centro dialisi dal Via Taranto, 14/c a Via Aldo Moro snc – 00055 Ladispoli (Rm) ed al contestuale ampliamento di n. 8 posti dialisi - DIAVERUM ITALIA S.r.l. – Azienda USL RM F";

PRESO ATTO del Decreto del Sindaco di Ladispoli n. 7 del 31/1/2012, trasmesso con nota n. 4340 del 1/2/2012, con cui si esprime " *parere favorevole in merito al trasferimento del centro dialisi gestito dalla Società "DIAVERUM ITALIA S.r.l." da Via Taranto 14/c a Via Aldo Moro snc – Ladispoli (RM), nonché ampliamento di n. 8 posti Dialisi*";

TENUTO CONTO che con la domanda di autorizzazione all'esercizio, ai sensi della L.R. 4/2003, acquisita agli atti con prot. 132557 del 15/7/2013, il Legale Rappresentante della Società "DIAVERUM ITALIA S.r.l.", ha chiesto il trasferimento del centro dialisi da Via Taranto 14/c a

IL PRESIDENTE IN QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA
(delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

Via Aldo Moro 38 – Ladispoli (RM), ed il contestuale ampliamento di n. 8 posti Dialisi;

PRESO ATTO che la documentazione è risultata incompleta sulla base di quanto previsto all'art. 4 del R.R. 2/2007, con nota prot. 146183 del 31/7/2013, l'Area Autorizzazione e Accreditamento, ha richiesto le integrazioni documentali necessarie per il prosieguo dell'attività istruttoria, sulla base di quanto previsto dall'art. 8 del R.R. 2/2007;

CONSIDERATO che il Legale Rappresentante della Società "DIAVERUM ITALIA S.r.l.", ha trasmesso le integrazioni richieste, in data 10/9/2013 - acquisite al protocollo regionale in data 24/9/2013 n. 177101, ed in data 2/10/2013 n. 183776;

PRESO ATTO della completezza e della regolarità della richiesta pervenuta e della documentazione prodotta ai sensi dell'art. 8 comma 2 del R.R. 2/07, con la nota prot. 109775 del 21/11/2013, questa Direzione, in attuazione della normativa vigente, ha richiesto al Dipartimento di Prevenzione della ASL RM F, ulteriore verifica della conformità della nuova sede ai requisiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici, concernenti l'istanza di autorizzazione al trasferimento del centro dialisi DIAVERUM ITALIA S.r.l. da Via Taranto 14/c a Via Aldo Moro 38, Ladispoli, e contestuale ampliamento di numero 8 posti dialisi – completamento procedimento DCA 90/2010 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota n. 2759 del 16/1/2014, acquisita al protocollo regionale in data 12/3/2014 n. 153764, con cui il Direttore Generale dell'Azienda USL RM F, in considerazione del parere del Direttore del Dipartimento dell'Azienda USL RM F del 15/1/2014, *"esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio del centro dialisi denominato "DIAVERUM" nella nuova sede di via Aldo Moro 38 ed all'ampliamento di numero 8 posti per un totale di n. 16 posti dialisi + 2 posti riservati a pazienti HbsAg positivi"*;

RITENUTO pertanto, nell'ottica della semplificazione e dello snellimento dell'iter amministrativo, dover procedere alla contestuale conclusione del procedimento amministrativo avviato ai sensi del DCA 90/201 e ss.mm.ii., nonché dell'ulteriore procedimento avviato per il trasferimento della sede operativa e dell'ampliamento autorizzativo, nel rispetto della normativa vigente;

RITENUTO, quindi, di dover provvedere al rilascio del provvedimento:

- 1) di conferma dell'autorizzazione concessa con DPGR n. 2041 del 9/11/1995, in favore alla Società "DIAVERUM ITALIA S.r.l." con sede legale in Carpi (Mo), Via delle Mondine, 6, per l'attività di centro dialisi per n. 8 posti + 2 posti riservati a pazienti HbsAg positivi;
- 2) di autorizzazione al trasferimento del centro dialisi gestito dalla società "DIAVERUM ITALIA S.r.l." da via Taranto 14/c alla nuova sede di Via Aldo Moro 38 – Ladispoli (Rm);
- 3) di rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale al soggetto "DIAVERUM ITALIA S.r.l." con sede legale in Carpi (Mo), Via delle Mondine, 6 (P. IVA 02243300361), in persona del legale rapp.te Sig. Gianpaolo Barone Lumaga, nato a Napoli il 5/2/1960 per il presidio di via Aldo Moro 38 – Ladispoli (Rm), per l'attività di dialisi per un totale di n.8 + n. 2 (due) posti riservati a pazienti HbsAg positivi;
- 4) di autorizzazione l'ampliamento, per 8 (otto) posti, del centro dialisi "DIAVERUM ITALIA S.r.l." nella nuova sede operativa in Via Aldo Moro 38 - Ladispoli (RM), per un totale di n.16 (sedici) posti + n. 2 (due) posti riservati a pazienti HbsAg positivi;

IL PRESIDENTE IN QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA
(delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa che si intendono integralmente riportate di:

- confermare l'autorizzazione all'esercizio, concessa con DPGR n. 2041 del 9/11/1995, alla Società "DIAVERUM ITALIA S.r.l." (P.I. 02243300361) con sede legale in Carpi (Mo), Via delle Mondine, 6, per l'attività di centro dialisi per n. 8 posti + 2 posti contumaciali;
- autorizzare il trasferimento del centro dialisi gestito dalla società "DIAVERUM ITALIA S.r.l." da Via Taranto 14/c alla nuova sede di Via Aldo Moro 38 – Ladispoli (Rm);
- rilasciare l'accreditamento istituzionale al soggetto "DIAVERUM ITALIA S.r.l." (P. IVA 02243300361) con sede legale in Carpi (Mo), Via delle Mondine, 6, in persona del legale rapp.te Sig. Gianpaolo Barone Lumaga, nato a Napoli il 5/2/1960, per il presidio di via Aldo Moro 38 – Ladispoli (Rm), per l'attività di dialisi per un totale di n.8 (otto) posti + n. 2 (due) posti riservati a pazienti HbsAg positivi;
- di autorizzazione l'ampliamento per ulteriori 8 (otto) posti, del centro dialisi "DIAVERUM ITALIA S.r.l." nella nuova sede operativa in Via Aldo Moro 38 - Ladispoli (RM), per un totale di n.16 (sedici) posti + n. 2 (due) posti riservati a pazienti HbsAg positivi;
- prendere atto che la Direzione Sanitaria risulta affidata al Dr. Flammini Alessandro specialista in nefrologia, iscritto all'Albo dei medici e chirurghi di Roma con n. 41013 dal 26/7/1989;
- dare comunicazione del presente provvedimento al legale rappresentante della struttura ed all'Azienda USL di competenza a mezzo raccomandata r.r.;
- individuare nell'Azienda Sanitaria Locale, competente per territorio, l'ente preposto alla vigilanza sulla persistenza dei requisiti strutturali, tecnici ed organizzativi e quelli ulteriori di accreditamento secondo quanto previsto dal decreto del Commissario ad Acta n. U0090 del 10.11.2010 e successive modificazioni, e alle condizioni in base alle quali viene rilasciato il presente Decreto;
- richiamare l'obbligo di effettuare le comunicazioni circa le variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, nonché dei locali per ampliamento, trasformazione o trasferimento, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Regione.

La struttura relativamente all'autorizzazione è tenuta alle disposizioni di cui al capo IV del R.R. n. 2/2007 e s.m.i., e relativamente all'accreditamento e' tenuta al rispetto di quanto previsto dal capo III della Legge regionale n. 4/2003.

La qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli "Accordi contrattuali" di cui all'art. 8 quinquies del D.Lgs n. 502/1992.

Il presente provvedimento sarà disponibile sul sito www.regione.lazio.it nella sezione "Argomenti – Sanità").

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Nicola Zingaretti

